



Leggere il manuale è solo uno scrupolo per essere sicuri di aver capito esattamente di cosa si parla voce per voce. Il pulsante Bypass può funzionare anche da induttore di tempo... in maniera un po' anticonvenzionale: per impostare il tempo desiderato a "piede" bisogna tenere premuto il suddetto pulsante per un'intera battuta musicale, rilasciare... *et voilà* tutta la macchinetta andrà al tempo dei nostri desideri. Nella sezione Main (in alto) possiamo selezionare Preset (l'insieme di simulazione amp, filtro e delay), Drumbeat, Tempo e Volume. Subito sotto, premendo il tasto marcato Hold, possiamo impostare il pulsante Bypass per l'avanzamento di Preset (ecco la scorciatoia per cambiare il pattern di un filtro al volo senza passare dal... MIDI); scegliere se usare o no la simulazione di diffusore acustico nella sezione Amp Sim e se attivare o no il gate (senza regolazione, ma dal funzionamento efficace e mediamente trasparente); selezionare il tempo del Drum Beat attivo come master tempo (in opposizione all'uso automatico del tempo preselezionato dall'utente) e impostare il balance tra le due sezioni (fino a un ottimo mono left per la sezione Amp/Sequencer e mono right per la sezione drum machine).

A memoria...

La drum machine funziona secondo uno schema a due battute e prevede una semplice polifonia a quattro voci suddivise in cassa, rullante, charleston e parte percussiva. Ovviamente le possibilità non sono infinite, ma la selezione di suoni è più che dignitosa e soprattutto abbiamo a disposizione una buona funzionalità di swing che ci permette di variare in maniera creativa molti dei pattern preset (100), oltre che di crearne di nostri (altri 100). Non è prevista una funzione fill o la possibilità di cambiare pattern al volo, ma una piccola mano ci viene data dalla presenza di simil-pattern per lo start e l'ending. Ovviamente la drum machine può essere sincronizzata al MIDI Clock esterno (con una risposta, leggi latenza, molto buona rispetto a strumenti anche molto più costosi). Il segnale in uscita dalla batteria può sommarsi all'uscita del filtro oppure essere deviato nella sezione Amp Simulator per quel sano effetto *grungy!* Ovviamente, nulla vieta di "spegnere" la sezione ritmica in caso di bisogno.

Sequenze

La sezione di sequencer serve "semplicemente" a controllare il filtro dinamico in dotazione alla macchina: il pattern sequencer offre fino a trentadue step programmabili che servono a guidare i parametri del filtro a esso collegato. Anche questa sezione è dotata di cento pattern

preset e di altrettanti memorizzabili dall'utente. Il sequencer, ma non solo, controlla il filtro, che può essere di sei varietà: filtro passa basso a 12 o 24 dB per ottava, flanger normale e a fase invertita, modulazione del pitch e volume.

Il sequencer interno, oppure un controller MIDI definibile dall'esterno, un LFO interno o il livello di ingresso possono controllare il pulsare ritmico di questi effetti che possono così spaziare dai classici filtri tipo wha o tremolo fino a sequenze di ispirazione Nine Inch Nails se abbiamo l'accortezza di posizionare il filtro dopo la sezione Amp Sim (e non prima come è il caso per le simulazioni



Il menu a griglia.

classiche di auto wha). Comandando AdrenaLinn via MIDI possiamo assegnare per esempio l'apertura del filtro o il volume alla velocity di alcune note fittizie (o all'altezza delle stesse) e ottenere così pattern ritmici anche più pazzi e poliritmici. L'impostazione dei tipi di filtro e delle possibilità di modulazione (anche contemporanee!) viene fatta grazie al famoso menu a griglia.

Ampli Simulator

Riproduce 12 classici modelli di ampli per chitarra (quelli che fanno tutti, sì!): la solita selezione di ampli britannici e americani, due variazioni high gain, un fuzz box e un suono da D.I.. I controlli a disposizione sono solo Drive, Bass, Middle e Treble, ma bastano vista la buona dotazione di sonorità. La resa della sezione è interessante, con punte degne di nota soprattutto per l'estrema capacità di processare le *nuances* dinamiche con una notevole ampiezza timbrica anche se a volte si ha l'impressione che la gamma dinamica totale risulti un po' schiacciata. Mi sono piaciuti i modelli di fuzz box (bellissimi sulle voci e su alcuni suoni synth) e le tipologie americane di ampli (sarà anche per gusto personale), dove la replica del Twin si è fatta suonare con estrema gioia e brillantezza.